



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013-2015

CDA 30/01/2014

**Sede operativa Via Dalmazia n. 2 – 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363/3112101 – fax 0363/3112113 – e-mail ufficiodipiano@risorsasociale.it
C.F. - P.I. 03445060167**



INDICE

1. Oggetto e finalità
2. Responsabile della prevenzione della corruzione
3. Attività con rischio di corruzione
4. Formazione, controllo e prevenzione del rischio
5. Obblighi informativi
6. Obblighi di trasparenza
7. Rotazione degli incarichi
8. Monitoraggio
8. Relazione dell'attività svolta



1. Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 del 06 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, l’Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d’Adda, adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il presente piano è integrato con gli adempimenti previsti dal D.Lgs 231/01 (reperibile sul sito web www.risorsasociale.it)

Ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs 33/2013 si provvederà a costituire una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione all’interno del programma triennale per la trasparenza e l’integrità.

2. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione si identifica con il Presidente dell’O.d.V. Il Responsabile predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione che sottopone all’approvazione del Consiglio di Amministrazione dell’Azienda Speciale Consortile per l’approvazione.

3. Attività con rischio di corruzione

E’ stata effettuata ai sensi del D.Lgs. 231/01, l’analisi e la gestione del rischio al fine di stimare e misurare quelli che possono influenzare le attività e gli obiettivi dell’azienda (rif. Parte Speciale A e Scheda Rischi A del Modello Organizzativo di Controllo e Gestione D.Lgs. n. 231/2001 e smi).

Le attività dell’Azienda Speciale Consortile che presentano un rischio di corruzione sono le seguenti:

	BASSO	MEDIO	ALTO
Sicurezza e Prevenzione	X		
Gestione processi autorizzativi dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle apparecchiature	X		
Nucleo Inserimento Lavorativo (certificazione UNI EN ISO 9001:2008)		X	
Servizio Tutela Minori		X	
Servizio sociale professionale (Servizio sociale comunale)	X		
Servizio sociale professionale (Servizio sociale ospedaliero)		X	
Servizi residenziali		X	
Gestione flussi informativi		X	
Ufficio di Piano	X		
CPE		X	
Accreditamento		X	
Acquisti		X	
Relazioni con banche		X	
Elaborazione bilancio			X
Prestazione consulenziale		X	
Esenzione IVA		X	



4. Formazione, controllo e prevenzione del rischio di corruzione

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno degli uffici indicati ai sensi del punto 3 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo. L'O.d.V individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione. Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012 nonché favorisce l'interscambiabilità tra le diverse risorse umane operanti in Azienda Speciale Consortile.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Direttore in qualsiasi momento può richiedere al personale che ha istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento.

I componenti dell'O.d.V possono in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

5. Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri al punto 3, devono darne informazione al Responsabile della prevenzione alla corruzione secondo le modalità e la cadenza che sarà concordata con ciascun dipendente.

L'informativa ha la finalità di :

- verificare la legittimità degli atti;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'Azienda ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

6. Obblighi di trasparenza

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nella fattispecie di cui al punto 3 del presente Piano devono essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del Direttore, nell'apposita sezione internet "trasparenza/altri contenuti/ piano anti corruzione".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito da comma precedente.

7. Rotazione degli incarichi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione concorda con i Direttori la rotazione, ove possibile, dei dipendenti che sono coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui al punto 3.



8. Monitoraggio

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione.

L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito internet nella sezione "trasparenza/altri contenuti/piano anti corruzione" una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmette contestualmente la relazione all'organo di indirizzo politico.